



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DEL TESORO
DIREZIONE II - DEBITO PUBBLICO
UFFICIO IV

Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Economia
Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione
Via Notarbartolo n. 17, 90141 Palermo
(rif. nota n. 46991 del 21 settembre 2018)
dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it

e, p.c.

Cassa Depositi e prestiti S.p.A.
Via Goito n. 4 - 00185 Roma

Oggetto: Iniziative per l'ottimizzazione del debito regionale.

Si fa riferimento alla nota sopra evidenziata con la quale codesta Regione, nel quadro della ricerca di strumenti utili ad una più efficiente gestione del debito finanziario, ha rappresentato l'intenzione di chiedere alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. un'operazione di rinegoziazione dei prestiti in essere, finalizzata, tra l'altro, al reperimento di risorse finanziarie utili all'estinzione anticipata dei contratti in strumenti finanziari derivati stipulati in anni passati con sottostante costituito da prestiti concessi dalla stessa CDP.

Con la medesima nota è stato chiesto l'avviso di questa Direzione in ordine alla rispondenza di detta operazione ai principi e agli obiettivi alla base della recente normativa in materia che ha favorito la graduale riduzione dell'esposizione da parte degli enti territoriali in contratti derivati che determinano rilevanti oneri a carico dei propri bilanci.

Al riguardo si segnala preliminarmente che la formulazione di pareri circa le operazioni di finanza derivata poste in essere da Regioni ed Enti locali non rientra tra le competenze istituzionali affidate a questa Direzione.

Tuttavia, in uno spirito di fattiva collaborazione tra soggetti della pubblica amministrazione, si rileva come l'operazione prospettata appaia riconducibile nel solco delle finalità sottese alla legislazione statale intervenuta in materia nel corso degli ultimi anni.

Si pensi, in particolare, all'articolo 62 del decreto-legge 112 del 2008, così come modificato dall'articolo 1, comma 572, della legge 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) recante norme espressive di principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica che hanno il fine di assicurare la tutela dell'unità economica della Repubblica, orientando la legislazione regionale in materia.

Detta norma, pur inibendo, in via generale e permanente, l'autonomia negoziale degli enti territoriali nella stipula di nuovi contratti relativi a strumenti finanziari derivati e limitando le

operazioni con cui gli stessi enti possono incidere sui contratti in essere, consente espressamente, al comma 3-bis, le estinzioni anticipate totali dei contratti in questione.

Nel quadro delle motivazioni addotte da codesta Regione a supporto dell'operazione in argomento si prende, altresì, atto del richiamo alle innovazioni apportate dall'art. 1, comma 867, legge 27 dicembre 2017, n. 205 all'art. 7, comma 2, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 (conv. dalla legge 6 agosto 2015, n. 125) per effetto delle quali *“per gli anni dal 2015 al 2020, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione”*.

Ciò posto, nel far salve le determinazioni che saranno assunte in merito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., non si rinvergono specifici elementi ostativi all'implementazione dell'operazione in questione le cui condizioni di convenienza economico-finanziaria, come per tutte le fattispecie di gestione attiva del debito, dovranno essere prudenzialmente valutate da codesta Regione nel rispetto del criterio generale fissato dall'art. 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 in tema di finanza degli enti territoriali.

Il Dirigente Generale
Firmatario1